

Rotary



Club Belluno

Fondato il 23 novembre 1949 - Distretto



Il Rotary crea opportunità

Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

Notiziario del Club - n. 9 - Anno 2020 - 2021

Programma del mese di marzo 2021

Conviviale



"I Rotary della provincia di Belluno in prima linea per l'ambiente" Interclub con RC Cadore Cortina

Giovedì 4 marzo ore 19.00
con familiari ed amici

Nell'anno in cui il Rotary International avvia la settima area di intervento improntata sull'ambiente, il nostro club insieme al RC Cadore Cortina presenta il progetto Ambientiamoci nato nel 2019

Vedere il programma a pagina 3

Conviviale



Daniele Marini "Lessico del mondo nuovo"

v. presentazione e curriculum a pagina 2

Giovedì 18 marzo ore 19.00
Riunione pubblica

Conviviale



Renato Lazzarin "Il contributo dell'innovazione tecnologica alla sostenibilità"

Giovedì 25 marzo ore 19.00
Riunione pubblica

L'Ingegner Lazzarin nel 2011 partecipò alla cerimonia in cui il club onorò con un riconoscimento i docenti universitari bellunesi

v. presentazione e curriculum a pagina 3

Bellunesi vincitori del Premio

Irma Tinagre 2004-2005



Narciso Savi 2003-2004



Premiato Oscar De Pellegrin 2012-2013 (primo a sinistra)

Eventi Distrettuali:

13 Marzo 2021 In videoconferenza: Seminario sull'effettivo e la Leadership per i componenti la Commissione Effettivo e per tutti i soci interessati.

Dettagli in ultima pagina

Sabato 20 Marzo - Forum Distrettuale Rotary - Inner Wheel

“La ricchezza dell’Italia: cultura, cucina, ambiente nel segno della sostenibilità ambientale”

Il programma comprende la cerimonia di assegnazione del Premio: “Quando la volontà vince ogni ostacolo”

Programma in ultima pagina

Daniele Marini “Lessico del Mondo Nuovo”

Contenuti dell’ intervento:

Viviamo una fase storica inedita che esige di riesaminare, alla luce delle trasformazioni in corso, i paradigmi precedenti. Non siamo di fronte a una semplice evoluzione o accelerazione di un insieme di fenomeni. Non abbiamo davanti un’epoca di cambiamento, ma un cambiamento d’epoca. Perché qualcosa di profondo e sconosciuto sta accadendo, e ci accompagnerà per diverso tempo. Se manteniamo le medesime categorie analitiche dell’epoca industriale, paradigma della nostra società occidentale, non riusciremo più a leggere correttamente la metamorfosi in corso. Abbiamo bisogno di individuare un nuovo dizionario di parole che aiuti a rappresentare più correttamente una realtà diversa da quella cui siamo stati socializzati, in cui siamo cresciuti. Non possiamo continuare a interpretare i fenomeni nuovi con le categorie di un tempo. Serve un nuovo lessico.

Accesso da PC: <https://zoom.us/j/95809629611>

Curriculum

Daniele Marini (Padova, 1960), sociologo e saggista, è Professore di Sociologia dei Processi Economici presso l’Università di Padova.

Ha concentrato la sua attività di studio e di ricerca, in prevalenza, sui modelli di sviluppo sociale ed economico, alle trasformazioni delle culture del lavoro imprenditoriale e dei lavoratori.

Ha diretto la Fondazione Corazzin (1995-2000) e, dopo aver contribuito a creare e guidato la Fondazione Nord Est (2000-2013), ha fondato ed è Direttore Scientifico della divisione Research&Analysis di Community.

Ha collaborato per diversi anni con “La Stampa” (2011-2020) e attualmente è editorialista del quotidiano “Il Sole 24 Ore” e di quelli del Gruppo GEDI Nordest.

Partecipa a diversi Comitati Scientifici, fra cui l’Advisory Board di Federmeccanica nazionale, ISMEL (Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro) di Torino, IAL (Innovazione Apprendimento Lavoro) di Roma, le riviste “l’Industria” de Il Mulino di Bologna, “Regional Studies and Local Development” dell’Università di Padova, “Economia Trentina” della CCIAA di Trento.

Fra i suoi libri più recenti, “Lessico del mondo nuovo. Una lettura dei mutamenti sociali ed economici” (Marsilio, 2021), “Una grammatica della digitalizzazione. Interpretare la metamorfosi di società, economia e organizzazioni” (ed. con F. Setifff, Guerini e Associati, 2020), “Fuori classe. Dal movimento operaio ai lavoratori imprenditoriali della Quarta rivoluzione industriale” (Mulino, 2018) e “Le Metamorfosi. Nord Est: un territorio come laboratorio” (Marsilio, 2015).

**Videoconferenza Giovedì 4 marzo 2021 - presentazione SERVICE
AMBIENTIAMOCI**
Interclub con RC Cadore Cortina



Programma:

Presentazione progetto “Ambientiamoci”:

Focus: Non abbiamo un pianeta B

Ecosveglia

www.ambientiamociqui.it

Ospite d'onore: il cantautore ambientalista

Accesso da PC: <https://zoom.us/j/95809629611>

Angelo Paganin - Oscar Paganin

Federica De Carli - Daniele Giaffredo

Costanza Hepp - Marco Crepaz

Fulvia Gidoni - Jordana Marchioro

Luca Bassanese

Accesso mobile - ID: 958 0962 9611

Renato Lazzarin “Il contributo dell’innovazione tecnologica alla sostenibilità”

Contenuti dell’intervento:

Il relatore aprirà l’intervento con una rapidissima rassegna delle problematiche a livello globale dell’impiego dell’energia con particolare riferimento alla sostenibilità. Gran parte dell’intervento verterà poi sui contributi che l’innovazione tecnologica può offrire alla sostenibilità citando due realizzazioni reali di impianti in provincia di Belluno con forte riduzione dei fabbisogni energetici e che il relatore ha seguito personalmente. Il primo è stato realizzato nel corso del passato decennio con ottimi risultati e il secondo è in fase (finalmente!) realizzativa. Il finalmente è legato al fatto che il progetto è stato ideato oltre tre anni fa per la Provincia e si concretizzerà forse nel prossimo anno.

Accesso da PC: <https://zoom.us/j/95809629611>

Curriculum

Renato Lazzarin è laureato in Ingegneria Meccanica e in Scienze Statistiche ed Economiche presso l’Università degli Studi di Padova. È professore ordinario nell’Università di Padova. Opera presso il Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi industriali – DTG a Vicenza.

E’ stato Presidente per il triennio 2008-2010 dell’Associazione Italiana del Condizionamento dell’Aria Riscaldamento Refrigerazione – AICARR. E’ Presidente della Commission E1 Air conditioning dell’International Institute of Refrigeration.

Ha svolto un’intensa attività pubblicistica che ha prodotto oltre a circa 350 lavori su riviste internazionali, nazionali o pubblicati su Atti di Convegni, anche 16 libri di carattere monografico su varie tematiche del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e del condizionamento dell’aria. Ha sviluppato attività di consulenza tecnico-scientifica con molte aziende del settore termotecnico con cui ha realizzato impianti o apparecchiature innovativi nel campo della climatizzazione ambientale (dai primi impianti con pompa di calore geotermica, a impianti con pompa di calore ad assorbimento o impianti solari per il condizionamento estivo).

Attualmente collabora in attività di ricerca applicata a livello internazionale programmi di ricerca europei.

ANTICIPAZIONI MESE DI APRILE:

Il mese si aprirà:

giovedì 8: videoconferenza con il Prof. Andrea Carandini - Presidente del Fai - Archeologo e accademico italiano

DIARIO DEL CLUB

PROF. GILBERTO MURARO “ITALIA EUROPA prima e dopo la pandemia” (25.02.2021)

La Presidente ha presentato il Professor Muraro e quindi ha dato la parola al dottor Romano Cavagna, Presidente della sezione di Belluno dell’Associazione Mazziniana Italiana, che ha collaborato all’iniziativa.

Con chiarezza e scandendo incisivamente le fasi dello sviluppo dell’unità europea, il relatore ha distinto un primo periodo da un secondo periodo iniziato con la pandemia.

La storia iniziò con l’innamoramento all’Europa cui seguì il disinnamoramento da parte degli italiani.

Il Trattato di Roma del 1957 fu tuttavia anche una delusione perché l’Europa nacque come istituzione economica, come unione doganale, quando era stata pensata - l’alfiere ne era stato Altiero Spinelli - come istituzione politica.

Un passo avanti fu compiuto con il Trattato di Maastricht del 1992 che creò un vero mercato unico, con un’unica moneta. Gli Stati membri rinunciano alla sovranità monetaria per legarsi in cordata e sottopersi a dei vincoli (deficit max 3%, debito pubblico max 60% Pil).

Ma qui si arresta l’innamoramento degli italiani: sono terminati i tempi della “svalutazione competitiva”. Serve l’aumento costante della competitività. Emerge invece la debolezza del Paese, sotto il peso della burocrazia e della crisi della giustizia. L’Italia inizia il suo processo di arretramento e il distacco dagli altri Paesi si fa crescente nel tempo.

Fin dalla nascita l’Europa aveva adottato il modello tedesco: la politica monetaria doveva semplicemente preservare la stabilità della moneta. Cominciano i contrasti tra Italia ed Europa. La finanza italiana è sempre al limite, si susseguono le richieste di flessibilità. Concesse, ma in un dialogo sempre difficile. Le promesse italiane non erano mai mantenute. Del resto anche l’Europa era stata manchevole verso il nostro Paese: si pensi alle politiche sui migranti, le stesse concessioni alla flessibilità erano sempre state troppo limitate, troppo aridamente tirchie. Tali erano stati i rap-

porti, fino allo scorso anno.

E’ con la pandemia che avviene il cambio di passo. L’Italia si trova, senza colpe, esposta più degli altri Paesi, con più morti, non solo, ma sa manifestare una prova del sistema sanitario che suscita rispetto. Il Paese si mobilita, si impegna seriamente. E l’atteggiamento dell’Europa muta, anche grazie agli amici dell’Italia (il relatore cita Angela Merkel: “Andiamo avanti con vecchie regole? No, dobbiamo essere solidali”. “Noi siamo Comunità, se non restiamo uniti siamo destinati a soccombere ai grandi Paesi”). L’auspicio è di una nuova Europa al centro della quale stia il criterio della solidarietà e quindi l’aiuto ai Paesi a seconda dei bisogni e quindi all’Italia, il Paese che aveva più morti.

Concretamente l’Europa varò una serie di iniziative di supporto agli Stati membri: il SURE per il sostegno al lavoro, i finanziamenti BEI alle imprese, il MES modificato con l’esclusione di condizionalità, il Recovery Fund, la Next Generation, ecc., oltre allo stop temporaneo del Patto di stabilità. Contemporaneamente - e sono questi passi che delineano il cambio di scenario - vengono istituiti: 1) gli Eurobond di origine europea, 2) il Bilancio europeo allargato (con benefici crescenti ai beni pubblici europei - trasporti, innovazione, sanità, ecc.) 3) la dilatazione - ancora timida per la verità - del Bilancio europeo (con l’introduzione di imposte sull’intermediazione finanziaria, sulle piattaforme, sul “carbonio” importato).

Il relatore conclude affermando che la strada è aperta verso la Federazione di Stati. Ricorda l’Italia del ‘500 che era caput mundi. All’inizio dell’800 era un Paese decaduto, perché nei due secoli e mezzo precedenti aveva perso le occasioni per creare uno stato nazionale. Solo la sovranità condivisa è sovranità reale. Seguono le domande al relatore che dopo una serrata lezione di storia ha concluso con messaggi di ottimismo e di speranza.





DECOLLA IL PROGETTO “ZERO VITTIME sulla STRADA”

Il Progetto “ZERO VITTIME sulla STRADA” nasce per volontà di un gruppo di Rotariani della Fellowship “Cycling-to-Serve” e mira a sensibilizzare rotariani e non sul tema della Sicurezza Stradale in Italia, o meglio, dell’attuale insicurezza. Sulle strade italiane gli incidenti hanno causato oltre 3.200 vittime e 240.000 feriti ed un costo sociale di circa 17 miliardi di euro solo nel 2019 (fonte ISTAT), un dato drammaticamente in linea con la media nazionale

degli ultimi 10 anni. Numeri che pongono l’Italia al di sopra della media europea con 55 morti per milione di abitati contro i 49 dell’Unione Europea (fonte European Commission per il 2018) e a quasi il doppio del Regno Unito con 28.

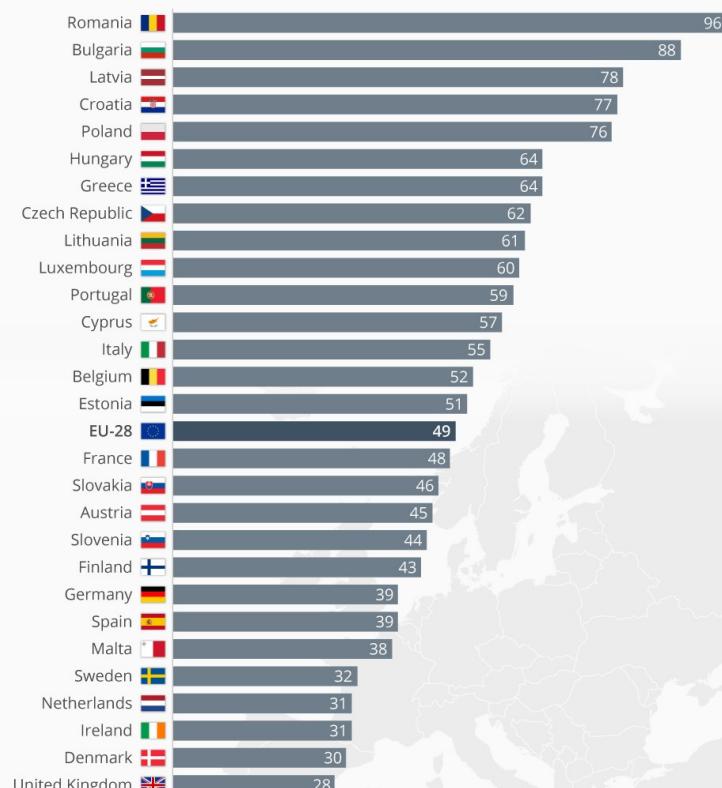
Gli incidenti sulle strade rappresentano la principale causa di mortalità per i giovani tra i 14 ed i 29 anni.

La complessità del tema ha suggerito ai promotori di coinvolgere il maggior numero possibile di Soci, club e Governatori dei distretti d’Italia. Allo stato attuale sono stati coinvolti tutti i Distretti Italiani con un gruppo di lavoro molto nutrito caratterizzato da diverse competenze e professionalità. Per il nostro Club (forti dell’esperienza intrapresa con il progetto Sicuramente Guida Sicura) e in rappresentanza del Distretto 2060 ci sono i soci Gianfranco Castellan e Alberto Alpago-Novello e il socio friulano Paolo Petris.

Le cause che rendono insicure le nostre strade sono di vario genere e natura.

The Worst Countries In Europe For Traffic Fatalities

Road accident fatalities per million inhabitants in 2018



@StatistaCharts Source: European Commission

statista

In primis, le strutture palesano spesso carenze nella progettazione, oltre a scarse manutenzione e illuminazione. Mancano, o sono mal fatte, le piste ciclabili e le aree pedonali. La segnaletica stradale spesso non è adeguata e abbiamo delle regole obsolete in quel Codice della Strada che da troppo tempo aspetta di essere aggiornato alle nuove esigenze dell’utenza.

Altre cause riguardano, ahimè, i fattori umani. Condizioni psicofisiche non ideali per la guida, uso/abuso di droghe, alcool e farmaci, comportamenti errati (in primis l’uso errato del cellulare o del navigatore), mancata conoscenza delle norme stradali, aggressività al volante e mancanza di “CIVILE RISPETTO” per gli altri utenti della strada.

Zero Vittime sulla Strada può sembrare un obiettivo irraggiungibile ma, come detto da Grazia Viviano, mamma di Elena, purtroppo deceduta a causa del manto stradale, anche un comune cittadino può fare la differenza, basta volerlo!

INTERCLUB

Interclub 9 febbraio 2021 – Emanuele Alecci

Il Rotary Club di Feltre ha organizzato l'interessante serata interclub del 9 febbraio sul tema "Verso quale sogno di comunità. Il volontariato come collante del nuovo sviluppo", coinvolgendo i Club dell'Area 3 del Distretto: Belluno, Cadore – Cortina, Conegliano e Conegliano - Vittorio Veneto.

Relatore d'onore Emanuele Alecci, presidente attuale del CSV (Centro di Servizio per il Volontariato) di Padova Rovigo, ma da oltre quarant'anni figura importante del volontariato nazionale, avendo presieduto per anni il MoVI – Movimento Volontariato Italiano ed operato in altre realtà a livello nazionale in rappresentanza del volontariato e del terzo settore.

La sua figura è stata presentata dal presidente del Rotary Club di Feltre che ha fatto gli onori di casa e ha poi coordinato la serata.

Dopo aver rievocato la sua personale esperienza di impegno nata nelle borgate di Padova, Alecci grazie alla sua pluriennale attività che gli ha permesso di incontrare tantissime personalità del volontariato nazionale, da Luciano Tavazza fondatore del MoVI a Mons. Giovanni Nervo, primo direttore della Caritas Nazionale e fondatore della Fondazione Zancan, da Maria Eletta Martini, madrina della prima legge quadro sul volontariato (2090/91) alle tante testimonianze di impegno e a favore della comunità, ha raccontato di come è maturata l'idea di promuovere e poi far aggiudicare a Padova il titolo di capitale europea del volontariato 2020, prima città italiana ad aver ottenuto questo riconoscimento. E quanto difficile sia stato poi gestire l'organizzazione dei vari eventi in periodo di pandemia.



Ha ricordato l'importante intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'apertura dell'anno, ha ricordato i grandi testimoni della città patavina del volontariato italiano, divenuti esempio per la loro azione ma anche per le riflessioni che hanno lasciato: don Luigi Mazzucato e Francesco Canova del Cuamm - Medici per l'Africa, monsignor Giovanni Nervo padre della Caritas italiana e il mite e instancabile monsignor Giuseppe Pasini. Per loro carità e giustizia sono sempre state un binomio inscindibile. Inoltre Antonio Papisca, giurista e uomo di pace e Tom Benetollo, che si è sempre speso per l'accoglienza e l'integrazione. Per Mattarella il volontariato è energia irrinunciabile per la nostra società, e i volontari sono veri e propri corpi di intervento della nostra repubblica, pronti a porre rimedio alle ferite della nostra società. Trasformazioni stanno cambiando i luoghi e le persone e donare il proprio impegno mantiene un ruolo cruciale per la fiducia del futuro. La passione sconfigge l'indifferenza, per questo il volontariato guarda all'umanità.

Per Alecci la preparazione all'anno europeo ha favorito la nascita nella città e nella provincia di Padova di una serie di laboratori che hanno ragionato e poi hanno realizzato iniziative, ma che si sono presi l'impegno di continuare anche dopo, quindi ora, il loro lavoro di analisi dei bisogni dei vari paesi, delle frazioni, delle contrade e borgate e poi avanzare risposte concrete coinvolgendo le diverse realtà associative, i gruppi, le scuole, le istituzioni.

Nel suo intervento Alecci ha saputo dare anche spunti sui cambiamenti della società e di come il volontariato quale sentinella del bisogno si stia trasformando. Da un lato l'approccio delle aggregazioni classiche, associazioni di promozione sociale o organizzazioni di volontariato che dagli anni sessanta sono uscite da un approccio caritativo e assistenzialistico per assumere anche un ruolo politico di azione e di andare a scovare le origini dei problemi, dall'altro l'intervento – impegno dei giovani, più snello, meno gerarchico, ma ugualmente volto all'impegno.

Per Alecci, ricordando anche l'invito del sindaco di Padova Sergio Giordani, occorre essere tutti uniti da un appello: "RICUCIAMO INSIEME L'ITALIA". E' necessario operare scelte, definire obiettivi e persegui-rla alla luce dei cambiamenti sociali, culturali, politici e ambientali in atto. È necessario sviluppare un progetto comune che coinvolga ogni livello della società, dallo Stato al singolo cittadino. Ciascuno legato da quei principi e da quei valori che uniscono l'Europa in una grande comunità di popoli che si muove verso obiettivi condivisi. Che si parli di cambiamenti climatici, di sviluppo sostenibile, di migrazioni, di sanità o di istruzione, la sola opzione è quella del "NOI" al posto dell'"IO". Proprio come fanno le centinaia di migliaia di volontari che, anteponendo il bene comune a quello individuale, fanno propria la celebre affermazione di Don Lorenzo Milani, "I CARE. Mi importa. Mi sta a cuore"

Alla fine del suo appassionato intervento si è aperta la vivace discussione con interventi tra gli altri di Stefano Calabro, Angelo Paganin, Olga Riva Piller.

(a.p.)

DANIELE FRANCO e CARLO DOGLIONI due protagonisti di primo piano della vita pubblica del Paese "amici" del RC Belluno

DANIELE FRANCO è nato a Trichiana nel 1953.

Il 12 febbraio è stato nominato Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo italiano. Era direttore generale di Banca d'Italia ed è stato Ragioniere generale dello Stato.

La Presidente Mariachiara ha inviato al dott. Franco il seguente messaggio:

"A nome mio personale e del Rotary Club di Belluno esprimo sentimenti di grande soddisfazione per la Sua nomina a Ministro. Ricordando con gratitudine le Sue presenze ai nostri eventi e il Suo legame con la Comunità Bellunese, Le auguriamo un proficuo lavoro."

Incontri del club con Daniele Franco:

7/10/2010 - Belluno - E' relatore della riunione del club. Tema "Il federalismo fiscale visto da Banca d'Italia". In anni in cui si dibatteva di federalismo, che Franco preferiva chiamare decentramento fiscale, portò l'attenzione sui costi standard e sulla necessità di precisare in modo organico il livello di autonomia impositiva degli enti territoriali senza generare aumento della pressione fiscale.



Daniele Franco (al centro) alla cerimonia di Ponte nelle Alpi con il presidente del Club, Walter Mazzoran e il past-president Maurizio Busatta, allora assessore Comune di Belluno

30/04/2014 - Roma - E' ospite di una cena del club a Trastevere nel corso della Gita di Primavera.

29/01/2016 - Belluno - Ospite della riunione, svolge il tema "L'Italia e il debito pubblico". Segnala i 20 anni (ora 25) di declino del Paese e la necessità della riduzione del debito quale "esigenza nazionale sia economica che politica". "Un debito elevato - ammonì - riduce i gradi di libertà del Paese". Indicò la strada in azioni utili a creare le condizioni per lo sviluppo e nell'efficientamento della spesa pubblica, sempre tenendo la barra dritta sull'orizzonte di medio termine.

2/12/2017 - Ponte Nelle Alpi - Proposto dal RC Belluno, riceve il Premio "Bellunesi che hanno onorato la Provincia di Belluno in Italia e nel Mondo".

CARLO DOGLIONI è nato a Feltre nel 1957.

Con uno dei suoi primi atti il neo Ministro dell'Università e della Ricerca, Cristina Messa, lo ha confermato Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) fino al 2025. E' professore ordinario di Geologia all'Università La Sapienza di Roma.



Incontri del club con Carlo Doglioni:

12/12/2009 - Quero - Proposto dal RC Belluno riceve il Premio "Bellunesi che hanno onorato la Provincia di Belluno in Italia e nel Mondo".

11/12/2010 - Belluno - In una cerimonia che celebra le eccellenze del territorio, il Club gli consegna lo Speciale riconoscimento assegnato ai docenti universitari bellunesi.

2/05/2014 - Roma - E' ospite a cena del club nel corso della Gita di Primavera.

27/08/2018 - Belluno - Tiene una conferenza al Giovanni XXIII - presenti i RC della provincia, l'Ordine degli Ingegneri e l'Ordine dei geologi. Tratta dell'origine e delle attività dei vulcani e si sofferma sulla sismicità della provincia di Belluno.

Il prof. Carlo Doglioni, fratello di altri due docenti universitari che, insieme con lui, ritirarono lo speciale riconoscimento del Club

La cena romana del 2014

Alla cena in Trastevere, il Presidente Paolo Colleselli invitò quattro "illustri" bellunesi residenti a Roma: Daniele Franco, Carlo Doglioni, Roberto Renon e Giancandido De Martin. Franco e Doglioni si conobbero quella sera e da allora divennero amici.



Serata romana



A cena con i bellunesi di Roma: Roberto Renon (in alto)
Carlo Doglioni (a sinistra)
Daniele Franco (qui sopra)



FULISKE ovvero piccole faville rotariane

Mi è sempre piaciuta una definizione che rappresenta l'essenza del Rotary:
il Rotary: una rete internazionale di volontari al servizio delle Comunità.

Ciò che il nostro Club fa per la nostra comunità è noto a tutti noi, ma desidero evidenziare la nostra internazionalità ricordando i numerosissimi soci che hanno messo le loro competenze al servizio dell'umanità, prestando la loro opera in: **Africa** (Kenia, Tanzania, Camerun) ed in **India** (Tamil Nadu-Chennai).

Molti di questi soci non ci sono più ma sento il dovere di ricordarli perché il nostro passato è anche una preziosa indicazione per continuare con quella visione del futuro che ha sempre contraddistinto il nostro Club.

Desidero dedicare questa puntata al **primo service internazionale del nostro Club che ha visto coinvolto l'ospedale di Wamba nel Kenia.**

Il primo grande intervento, di cui furono promotori i nostri soci Giambattista Arrigoni e Carlo Terribile, fu la costruzione del padiglione di isolamento pediatrico intitolato alla memoria dei loro figli scomparsi prematuramente: Martino e Luciano.

A partire dall'anno 1980 iniziò così un processo virtuoso che vide coinvolti moltissimi soci del nostro Club, i quali, sotto il coordinamento del dott. Giambattista Arrigoni, prestarono a Wamba la loro opera; di seguito i loro nomi:

il dott. Giambattista Arrigoni (dentista), il dott. Gabriele Arrigoni (dentista), il dott. Giovanni Baratto (farmacista), Romolo Bardin senior (imprenditore), l'ing. Giovanni Boschetti (imprenditore), il prof. Adalberto Compostella (ortopedico), Gerolamo Collarin (imprenditore), il prof. Paolo Colleselli (pediatra), il dott. Mario De Marchi (medico), il dott. Dario De Marco (oculista), il dott. Giuliano Fassetta (neurologo), il dott. Angelo Paganin (esperto in disabilità), il dott. Ernesto Riva (farmacista), il prof. Riccardo Satteti (otorinolaringoatra), il dott. Francesco Schiavon (radiologo), Carlo Sommavilla (imprenditore), il dott. Umberto Tedeschi (chirurgo), Carlo Terribile (imprenditore), il prof. Federico Tremolada (medicina interna, epatologia), Aldo Villabruna (tecnico di bioingegneria).

Essi riuscirono a mobilitare squadre di volontari e prestatori d'opera di ogni specializzazione, provenienti da tutto il bellunese e non solo, fra questi anche altri medici.

L'ospedale, con il passare del tempo, grazie all'aiuto di tutta la comunità, si è trasformato: nuovi edifici, palestra per disabili, nuove cucine, nuovo acquedotto, aggiornate attrezzature ospedaliere di tutti i tipi, gruppi eletrogeni etc. con un fiore all'occhiello che è la farmacia autosufficiente nella produzione dei farmaci principali, avviata ed organizzata con grande competenza dal dott. Ernesto Riva, il quale ha provveduto anche alla formazione del personale.

È stata potenziata la scuola infermiere, che ha avuto il riconoscimento statale ed è una delle migliori del Kenia.

Il dott. Giambattista Arrigoni e tutti coloro che sono stati a Wamba hanno visto realizzarsi i loro progetti, compreso quello di formare dei leader locali, affinché si rendesse sempre meno necessario l'aiuto esterno.

Il service è cessato nel 2010 e quello che era l'insediamento attorno all'ospedale, fatto di qualche fatiscente baracca, è diventato oggi un prospero villaggio di oltre diecimila abitanti, non più nomadi, ma stanziali grazie all'indotto creato dall'ospedale.

(u.d.l.s.)

P.S. Wamba nel 1980 era un piccolo villaggio di capanne al confine con l'Etiopia, abitato dai Samburu, pastori seminomadi che parlano una lingua che corrisponde per il 95% a quella dei Masai.

FORUM DISTRETTUALE INNER WHEEL - ROTARY

“LA RICCHEZZA DELL’ITALIA: CULTURA, CUCINA, AMBIENTE”
nel segno della sostenibilità ambientale

Sabato 20 marzo - Piattaforma zoom

ore 9.15 - Apertura stanza virtuale

- 9.30 inizio lavori - Introduzione a cura di Marina Grasso, giornalista e saluto Governatori
 - 9.45 arch. Emanuela Carpani (Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Venezia e Laguna): “La conservazione del patrimonio culturale come forma di sostenibilità ambientale”
 - 10.05 prof. Marino Niola (Docente ordinario Università Suor Orsola Benincasa di Napoli): “Cucinare il futuro. La dieta mediterranea per uno sviluppo sostenibile”
 - 10.30 dott. Lorenzo Bazzana (Responsabile Nazionale Economico Coldiretti): “L’agroalimentare italiano, un’eccellenza sostenibile”
 - 10.55 prof. Paolo Pileri (Docente ordinario presso il Politecnico di Milano): “Ripartire con la lentezza giusta: cicloturismo e cammini per rigenerare il territorio
 - 11.20 prof. Riccardo Groppali (già docente presso l’Università di Pavia): “Biodiversità: il tesoro dell’Italia”
- 11.45 - Cerimonia di consegna del premio “Quando la volontà vince ogni ostacolo”**
- 12.20 Conclusione dei lavori - saluto finale dei Governatori Cristina Groppali PHF e Diego Vianello

Moderatrice: dott.ssa Marina Grasso, giornalista.

Eventi Distrettuali:

Per i Presidenti attualmente in carica, per i Presidenti ed i componenti della Commissione Effettivo di Club, **e per tutti i soci interessati, 13 marzo (dalle 9.00 alle 12.00): Seminario sull’Effettivo e la Leadership**, coordinato dalla Commissione Distrettuale Effettivo, presieduta dal PDG Stefano Campanella.



Auguri ai soci

Elisa Piccolotto	03 marzo	Ernesto Riva	14 marzo
Orazio Da Rold	08 marzo	Luca Luchetta	18 marzo
Ludovico Trevisson	09 marzo	Walter Mazzoran	22 marzo
Laura Trevisson	10 marzo	Davide Piol	24 marzo
Jury De Col	11 marzo		